

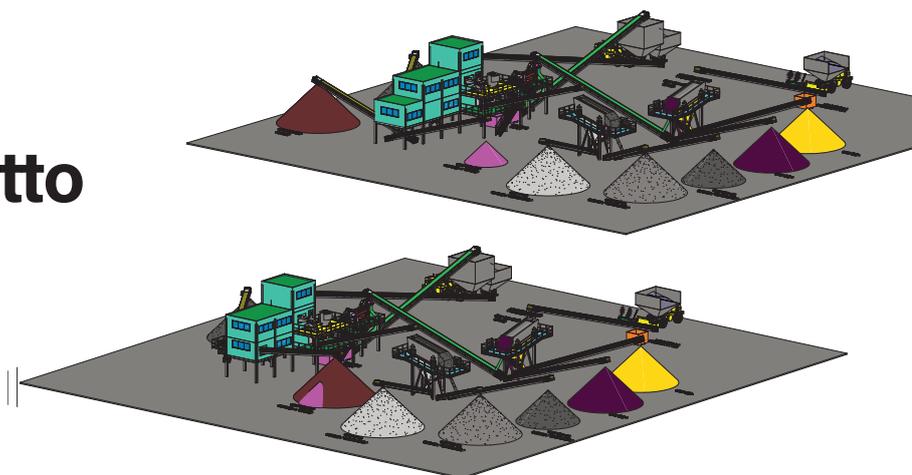
costruire il futuro

ANCE | BRESCIA

2/2024

Rivista bimestrale di ANCE Brescia

Cdw Circle: in cantiere il progetto del nuovo impianto pilota



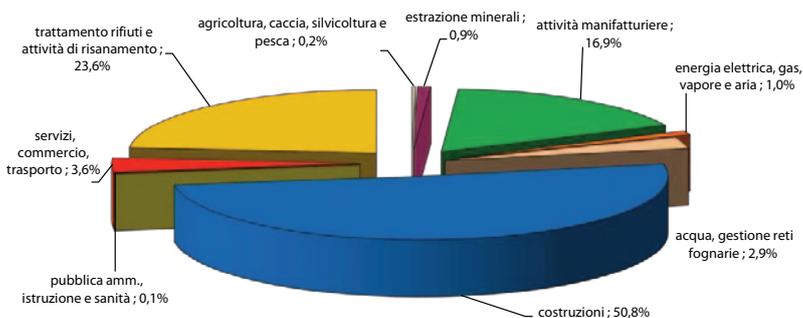
Dopo la presentazione del progetto nell'auditorium di Eseb, il nuovo impianto per il riciclaggio totale dei rifiuti da costruzione e demolizione firmato Cdw Circle è in fase di definizione. In attesa del via libera da parte della Provincia di Brescia, a seguito delle recenti variazioni apportate con l'approvazione del nuovo Piano Cave, si stanno portando avanti le bozze del progetto dell'impianto pilota che, attraverso la separazione selettiva degli aggregati di cal-

cestruzzo da mattoni e altri materiali di scarto, consentirà di recuperare il 100% degli inerti grazie alla produzione di materie prime secondarie a valore aggiunto. L'avvio dei lavori di realizzazione, nonostante i prezzi dei fornitori siano lievitati rispetto ai primi preventivi, si prevede tra circa cinque mesi, tempo necessario a ultimare la progettazione, da parte del partner Cavart, dell'impianto che mira a trattare fino a 15-20 tonnellate/ora di materiali Cdw (Construction Demolition

Waste) negli spazi del sito del Gruppo Gatti di Lograto (Brescia).

In Italia vengono prodotti 78,2 milioni di tonnellate di rifiuti da costruzione e demolizione, che riguardano il 50% dei rifiuti speciali a livello nazionale. Il nostro Paese ha raggiunto un tasso di recupero di circa l'80% a livello nazionale, soddisfacendo ampiamente l'obiettivo Ce che chiedeva di riciclare il 70% dei rifiuti entro il 2020, poi confermato al 2030". La Lombardia è il maggior produttore, con 17,4 milioni di tonnellate, ovvero il 22% della produzione nazionale e il 46% di quella regionale. Si recupera il 96% dei rifiuti da costruzione e demolizione, mentre il restante 4% è destinato alla discarica. Nel contesto lombardo, Brescia, da sola, produce circa il 25% dei rifiuti Cdw (quasi 4,5 milioni di tonnellate), che si caratterizzano come materiali eterogenei, provenienti da demolizioni non selettive. Con l'installazione di un impianto tecnologicamente avanzato,

Tipologia di rifiuti speciali non pericolosi prodotti (%) anno 2021



% di recupero CDW in Italia



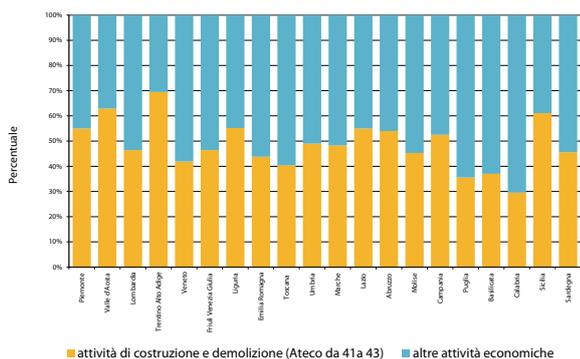
Obiettivo CE

riciclare il 70% dei rifiuti entro il 2020 è già stato raggiunto

FONTE: Rapporto rifiuti speciali 2023, ISPRA



% tipologia rifiuti prodotti per attività economica



FONTE: Rapporto rifiuti speciali 2023, ISPRA

Brescia

circa il 25% della produzione lombarda di CDW (quasi 4,5 mln ton)

progettato dal partner Binder, basato sulla tecnologia di selezione ottica dei materiali in ingresso, si amplia l'utilizzo dei Cdw, oggi impiegato in larga parte alla realizzazione di sottfondi stradali (l'82% viene infatti destinato a pavimentazioni stradali, ferroviarie e altre opere civili - dato Anpar), puntando a ridurre il consumo delle materie prime, evitare lo smaltimento in discarica e ridurre le emissioni di CO₂.

Una volta separati gli scarti selezionati tramite setacci granulometrici, il sistema ottico distinguerà il materiale di cui si compone ciascun frammento, riconoscendo rapidamente le componenti indi-

stinte della maceria. Due le macrocategorie: da un lato la parte grigia cementizia, dall'altro la parte rossa, ovvero quella dei laterizi. La prima sarà impiegata per produrre calcestruzzo per uso strutturale e non strutturale, mentre la seconda per nuovi laterizi, aumentando la quantità di aggregati riciclati reinserita nel settore delle costruzioni, aprendo sbocchi di mercato e dando una risposta certa alla richiesta di prodotti Cam, ovvero rispondenti ai Criteri ambientali minimi dei prodotti da costruzione, sempre in crescita, soprattutto in ambito industriale (ad esempio nei settori della prefabbricazione in cemento armato, malte e tegole).



Segui l'iniziativa sui canali social LinkedIn e Instagram



Ape: oltre un milione e mezzo redistribuito alle imprese bresciane

A fine settembre le Parti sociali nazionali dell'edilizia riunite nella Commissione Cncc (Commissione nazionale paritetica per le Casse edili) hanno sottoscritto un accordo in materia di Fnape, il Fondo istituito per garantire il riconoscimento dell'Ape edile (anzianità professionale edile) alle maestranze del settore iscritte alle Casse edili/Edilcasse, stabilendo una riduzione dei costi a carico delle imprese per cui lavorano, tenute a versare un contributo per l'anzianità professionale edile dei singoli operai, come previsto dai contratti nazionali di settore. Il premio viene maturato dal lavoratore attraverso l'iscrizione alla Cassa edile provinciale e quest'ultima effettua il versamento del contributo incassato dall'impresa per la prestazione Ape al lavoratore nel mese di maggio di ogni anno. Nel 2023, la Cassa di Brescia ha erogato Ape per oltre 7,7 milioni di euro, a beneficio di più di 13.300 operai. L'accordo siglato in sede Cncc ha fissato una riduzione del 10% delle aliquote regionali, attivando un meccanismo di restituzione delle eccedenze versate al fondo Fnape alle Casse edili/Edilcasse. Tali somme sono state finalizzate alla riduzione dei costi Ape per le imprese e la Cape ha rigirato interamente l'importo ricevuto, 1,7 milioni di euro, in proporzione alle realtà che hanno partecipato alla costituzione della somma in eccedenza. Ad alcune di loro sono stati corrisposti ristori superiori ai 15mila euro.